

ADRIATICA PRESENTAZIONE ALLE 18 DEL VOLUME, EDITO DA FRANCO ANGELI

Il mondo profondo della narrazione con Giuseppe Fabiano

Capire i personaggi prima del testo «Nel segno di Andrea Camilleri»

Il personaggio prima ancora del testo. È sostanzialmente questa la lettura che Giuseppe Fabiano, scrittore, psicologo e giornalista, dà all'opera del celebre autore del commissario Montalbano. Anzi, di più. La carica identitaria è proprio l'elemento preponderante del suo successo.

È l'analisi tracciata da Fabiano nel suo ultimo libro, «Nel segno di Andrea Camilleri» (Franco Angeli Editore), dalla narrazione psicologica alla psicopatologia, protagonista stasera alle 18

nella libreria Adriatica di Lecce (Porta Napoli). Con l'autore dialogherà Massimo Barba, vice capo redazione di Lecce de «La

Gazzetta del Mezzogiorno».

Dunque, i personaggi, con le loro caratteristiche umane e caratteriali, ma anche gestuali e mimiche hanno fatto il successo dei romanzi di Andrea Camilleri e del commissario Montalbano in particolare. La forte carica identitaria che l'autore trasmette ai suoi personaggi è quindi l'anima e l'essenza stessa dell'opera del grande scrittore siciliano che, per queste sue caratteristiche, Fabiano definisce

come il «Caravaggio della letteratura». Così come il genio seicentesco della pittura, la sua narrazione è intrisa di tinte forti, di marcate identità che attraggono al di là del testo. Non è un caso



SCAFFALE

In alto, la copertina dell'agile volume, edito da Franco Angeli, scritto da Giuseppe Fabiano, a sinistra con Andrea Camilleri

che molto spesso nei romanzi di Camilleri, lo spettatore conosca già dall'inizio la soluzione del giallo e il nome dell'assassino. Ma nonostante ciò, la sequenza resta avvincente e coinvolgente concentrando la sua attenzione sulla forza del pensiero narrativo che l'autore imprime al suo racconto.

Il libro si propone all'attenzione di un pubblico variegato. Grazie ad un linguaggio scorrevole e comprensibile, resta godibile per



il lettore medio, ma nello stesso tempo è un utile strumento di lavoro per lo psicologo e l'operatore della salute mentale. In sostanza un saggio di psicologia applicato al romanzo con l'analisi dei personaggi e di particolari quadri patopsicologici. E così, che i personaggi come il commissario Montalbano, disegnano percorsi di vita dove traumi, emozioni, espressioni psicopatologiche e capacità di resilienza si attualizzano, sostituendo lo spa-

zio della teoria con il respiro della realtà.

Nasce da un'amicizia personale con Andrea Camilleri, questo che è il terzo lavoro letterario di Giuseppe Fabiano, uno psicologo (è direttore dell'Unità Operativa complessa della Asl Roma 6 e docente a contratto di Metodologia Clinica) che già ha pubblicato altri due romanzi. Il primo, «Il caso e la clessidra», edito da Sovera nel 2006 è un vivacissimo racconto con la cadenza del thriller ambientato nella Puglia salentina, terra a cui Fabiano è molto legato per aver lavorato nel Cim di Lecce per circa un decennio. Il secondo, «Un limoncello, un arancino, un po' di sabbia», premiato al concorso nazionale Casentino nel 2009, è dedicato proprio al suo amico Andrea Camilleri. E non poteva mancare quindi un terzo lavoro che mette ai «raggi x» il celebre scrittore siciliano con gli strumenti che solo uno psicologo può avere, ma che risultano estremamente interessanti e corrispondenti alla realtà per chi si accinge a leggere l'agile volume di Fabiano. (ffa.serr.)

PAGINE
Un utile strumento di lavoro per lo psicologo e l'operatore della salute mentale